

Trimestre internazionale gennaio-marzo 2015

RITA CORSETTI

1 gennaio:

La Lettonia assume la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea (Ue). Le priorità dell'agenda lettone sono: il rafforzamento della competitività europea; l'elaborazione di proposte legislative relative alla protezione dei dati, al mercato delle telecomunicazioni e al mercato unico digitale; la politica europea di vicinato e l'avanzamento dei negoziati sul Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership, Ttip).

La Lituania è il 19° Stato membro ad accedere all'Eurozona. Il tasso di conversione è fissato a € = 3,45280 Ltl.

Il *leader* nord-coreano Kim Jong-un apre alla possibilità di colloqui ai massimi livelli con la Corea del Sud, dichiarandosi disponibile ad incontrare il presidente sud-coreano Park Geun-hye.

2 gennaio:

L'amministrazione americana annuncia nuove sanzioni di carattere economico contro la Corea del Nord.

3 gennaio:

In seguito alla richiesta palestinese di aderire alla Corte penale internazionale (Cpi) presentata il 31 dicembre 2014, Israele sospende il versamento delle tasse raccolte per conto dei palestinesi.

I miliziani di Boko Haram attaccano Baga e Doron Baga, nel Nord-est della Nigeria, compiendo distruzioni e sanguinose stragi che proseguono nei giorni successivi.

7 gennaio:

Said e Chérif Kouachi, due fratelli francesi di origini algerine, compiono un attacco terroristico di matrice fondamentalista islamica nel centro di Parigi contro la redazione di «Charlie Hebdo», un settimanale satirico che pubblica anche vignette sull'Islam, uccidendo 12 persone.

A Londra, il *premier* britannico David Cameron e la cancelliera tedesca Angela Merkel si consultano su: le relazioni fra i due paesi; la situazione economica globale ed europea; la crisi ucraina; la riforma dei trattati europei; l'attentato di Parigi.

8 gennaio:

A Berlino Angela Merkel e il primo ministro ucraino Arseniy Yatsenyuk discutono della situazione politica ed economica in Ucraina, di un possibile incontro ad Astana fra i presidenti francese, russo e ucraino e la cancelliera tedesca dedicato all'implementazione dell'accordo raggiunto a Minsk il 5 settembre 2014, del sostegno tedesco ed europeo al paese.

Trimestre internazionale

8-9 gennaio:

L'8 Amedy Coulibay, un francese originario del Mali e collegato ai due fratelli Kouachi, compie una sparatoria a Montrouge, nel corso della quale muore un agente di polizia, e il 9 prende in ostaggio i clienti di un negozio kosher a Porte de Vincennes. Quattro ostaggi e il terrorista perdono la vita. Sempre il 9 i due fratelli, che avevano trovato rifugio in una tipografia a Dammartin-en-Goele, muoiono per mano delle forze dell'ordine francesi. Nei giorni successivi si eseguono operazioni antiterrorismo in diversi paesi europei.

10-16 gennaio:

Missione di John Kerry in Germania, India, Pakistan, Svizzera, Bulgaria e Francia. A Ginevra il segretario di Stato americano incontra l'inviato speciale dell'Onu in Siria, Staffan de Mistura, per discutere della crisi siriana e il ministro degli Affari esteri iraniano Mohammad Javad Zarif in vista della ripresa dei colloqui sul nucleare.

11 gennaio:

A Parigi si tiene una grande manifestazione per commemorare le vittime cadute negli attentati del 7-9 gennaio. Partecipano anche i capi di Stato e di governo e i ministri degli Affari esteri di diversi paesi. L'assenza del presidente e del segretario di Stato degli Stati Uniti suscita polemiche, che spingono Kerry, in missione in India, ad inserire nel suo programma di viaggio una tappa a Parigi (16 gennaio) per porgere le condoglianze dell'amministrazione americana al governo francese.

La conservatrice Kolinda Grabar vince il secondo turno delle elezioni presidenziali in Croazia, ottenendo una vittoria di misura sul presidente uscente socialdemocratico Ivo Josipovic.

12 gennaio:

A Berlino si tiene un incontro tra i ministri degli Affari esteri di Francia, Germania, Russia e Ucraina per discutere della soluzione della questione ucraina e dell'organizzazione dell'incontro di Astana. Segue una seconda riunione il 21 gennaio.

12-19 gennaio:

Papa Francesco compie un viaggio apostolico in Sri Lanka e nelle Filippine.

14 gennaio:

In un video postato su internet, al-Qaeda nello Yemen si assume la responsabilità dell'attacco contro «Charlie Hebdo».

La Corte suprema indiana prolunga di tre mesi il permesso concesso a Massimiliano Latorre di ricevere cure mediche in Italia.

15 gennaio:

Vanessa Marzullo e Greta Ramelli, due giovani cooperanti italiane rapite in Siria il 31 luglio 2014, fanno ritorno in Italia.

La Banca centrale svizzera sgancia il franco dal tasso di cambio con l'euro, fissato a 1,20.

18 gennaio:

Il Consiglio Affari esteri dell'Ue discute della lotta al terrorismo di matrice islamica, mettendo in rilievo la necessità di rafforzare, da un lato, la collaborazione non solo fra gli Stati membri, ma anche con i paesi mediterranei, arabi e nordafricani e, dall'altro, il dialogo con il mondo arabo e con le comunità musulmane che vivono all'interno dell'Ue. I 28 ministri invitano il Parlamento europeo a prendere in esame l'archiviazione dei dati dei passeggeri dei voli aerei (*Passengers name record*, Pnr). Al centro del dibattito ci sono anche il riaccendersi delle violenze in Ucraina orientale e le misure da adottare nei confronti della Russia.

I militanti di Boko Haram compiono una serie di attacchi nel Camerun settentrionale, catturando un'ottantina di persone.

RITA CORSETTI

19 gennaio:

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu condanna gli atti di violenza compiuti da Boko Haram e chiede al gruppo estremista islamico di cessare immediatamente le ostilità, gli abusi dei diritti umani e le violazioni del diritto internazionale umanitario.

21 gennaio:

John Kerry riceve a Washington l'alto rappresentante europeo Mogherini per discutere della questione ucraina, della lotta al terrorismo, del cambiamento climatico, della situazione in Libia e in Medio Oriente, del Ttip.

Dopo tre giorni di attacchi contro i palazzi istituzionali da parte degli sciiti Houthi, il presidente yemenita Abed Rabbo Mansour Hadi accetta di approvare gli emendamenti alla costituzione promossi dai ribelli e di concedere loro una maggiore partecipazione al governo.

21-24 gennaio:

A Davos si tiene l'edizione annuale del World Economic Forum.

22 gennaio:

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce) approva un'operazione di allentamento monetario (*Quantitative easing*, Qe) che prevede l'acquisto di titoli sovrani per 60 miliardi al mese nel periodo marzo 2015-settembre 2016, finalizzata ad introdurre maggiore liquidità nel sistema europeo.

A Londra i ministri degli Affari esteri di 21 paesi facenti parte della Coalizione internazionale in lotta contro lo Stato islamico (Islamic State, Is), si riuniscono a Londra per discutere della conduzione delle operazioni militari in Iraq, della situazione in Iraq e in Siria, della questione dei *foreign fighters*, delle modalità per bloccare i finanziamenti destinati all'Is. Partecipa anche il primo ministro iracheno Haider al-Abadi.

In Arabia Saudita muore il re Abdullah bin-Abdel Aziz al-Saud. Gli succede il principe Salman.

In Yemen il presidente e i membri del governo rassegnano le dimissioni.

22-23 gennaio:

Matteo Renzi riceve a Firenze Angela Merkel in occasione dell'Incontro bilaterale Italia-Germania.

22-25 gennaio:

Missione di John Kerry a Londra per la Conferenza internazionale sull'Is, a Davos per il Forum economico e a Lagos per discutere con le autorità nigeriane delle prossime elezioni che si terranno nel paese e della lotta a Boko Haram.

23-31 gennaio:

Ad Addis Abeba si svolge il 24° Vertice dell'Unione africana (Ua). Fra i temi in agenda c'è la necessità di condurre un'azione unitaria contro Boko Haram.

24 gennaio:

La città ucraina di Mariupol viene colpita da una serie di razzi, che provocano diverse vittime fra i civili. Il governo e i separatisti si scambiano accuse reciproche sulle responsabilità dell'accaduto. L'alto rappresentante europeo convoca per il 29 gennaio un incontro straordinario del Consiglio Affari esteri dell'Ue per discutere delle misure da adottare.

Su internet viene diffuso un video in cui il giornalista giapponese Kenji Goto, ostaggio dell'Is, mostra la decapitazione di un altro ostaggio suo compatriota, il *contractor* Haruna Yukawa, chiedendo al suo governo di organizzare uno scambio di prigionieri. Per ottenere la sua liberazione dovrebbe essere rilasciata Sajida al-Rishawi, una donna irachena in stato di detenzione in Giordania perché coinvolta in un attacco terroristico avvenuto ad Amman nel 2005.

Trimestre internazionale

25 gennaio:

In Grecia si tengono le elezioni politiche. Syriza, formazione di estrema sinistra guidata da Alexis Tsipras e critica nei confronti delle misure di rigore richieste al paese dalla *troika* (Ue, Bce, Fondo monetario internazionale), ottiene il 36,34% dei consensi e 149 seggi in Parlamento (ovvero due in meno di quelli che le avrebbero garantito la maggioranza assoluta). Seguono: Nuova democrazia, il partito conservatore del *premier* uscente Antonis Samaras, con il 27,81% (76 seggi); lo schieramento di estrema destra Alba Dorata (6,28%-17 seggi); i centristi del To Potami (6,05%-17 seggi); i comunisti del Kke (5,47%-15 seggi); Anel, il partito nazionalista di destra guidato da Panos Kammenos (4,75%-13 seggi); Pasok, il partito socialista guidato da Evangelos Venizelos, che ottiene solamente il 4,68% dei voti (13 seggi). Syriza e Anel raggiungono un accordo per la formazione di un governo di coalizione guidato da Tsipras.

25-27 gennaio:

Barack Obama compie una visita di tre giorni in India per discutere dei rapporti commerciali bilaterali, del cambiamento climatico e di questioni legate alla difesa. Il presidente americano si reca poi a Riyadh per commemorare la scomparsa del re saudita.

26-27 gennaio:

Si riuniscono l'Eurogruppo e l'Ecofin. Fra i temi in agenda ci sono: la presentazione dell'agenda economica della Presidenza lituana; il programma di lavoro della Commissione europea per il 2015; la preparazione del G-20 finanziario che si terrà ad Istanbul in febbraio. Non vengono rilasciate dichiarazioni sulle ripercussioni a livello europeo dei risultati elettorali greci sul futuro della moneta unica.

27 gennaio:

A Tripoli viene compiuto un attentato contro l'hotel Corinthia, frequentato da diplomatici e giornalisti stranieri. L'atto viene condannato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

28 gennaio:

Ai confini fra il Libano e Israele gli Hezbollah libanesi lanciano una serie di razzi contro gli israeliani, che rispondono al fuoco. Due soldati israeliani e un casco blu dell'Onu spagnolo perdono la vita.

La Giordania avvia, in collaborazione con il governo giapponese, le trattative con l'Is per la liberazione del giapponese Kenji Goto e del pilota giordano Moaz al-Kasasbeh, anche lui tenuto in ostaggio dall'organizzazione terroristica, in cambio del rilascio di Sajida al-Rishawi.

29 gennaio:

Riunione straordinaria del Consiglio Affari esteri dell'Ue per discutere dei provvedimenti da prendere dopo l'attacco del 24 gennaio contro Mariupol. Le misure adottate nei mesi precedenti contro individui ed entità coinvolte nelle vicende ucraine vengono estese fino al 15 settembre 2015. Inoltre, si decide di aggiungere nuovi nomi alla lista dei soggetti colpiti da sanzioni entro il prossimo incontro dei 28 ministri, fissato per il 9 febbraio. Infine, si chiede alla Commissione europea e al Servizio europeo per l'azione esterna (Eeas) di elaborare proposte per eventuali nuove sanzioni.

Alexis Tsipras e il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz si incontrano ad Atene per cercare un compromesso tra: le richieste del nuovo governo greco di trovare soluzioni alla crisi del paese basate non sul rigore ma sulla crescita, l'occupazione e una maggiore sicurezza sociale; il rispetto delle regole europee in materia di stabilità; il pagamento del debito greco contratto con Fmi, Bce e paesi europei.

I militanti del gruppo Ansar Beit al-Maqdis, un gruppo affiliato all'Is, compie una serie di attacchi contro obiettivi egiziani nel Nord-est del Sinai.

RITA CORSETTI

30 gennaio:

Yanis Varoufakis, neo-ministro delle Finanze greco, riceve ad Atene il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem e annuncia che Atene non intende rispettare i patti precedentemente sottoscritti con la *troika*.

In Pakistan i militanti del gruppo fondamentalista islamico Jandullah compiono un attentato contro la moschea sciita di Shikapur.

31 gennaio:

L'Is diffonde su internet il video della decapitazione di Kenji Goto.

Mentre nelle regioni orientali dell'Ucraina riprendono con violenza crescente gli scontri fra i separatisti e le forze governative, a Minsk si tiene un nuovo incontro del Gruppo di contatto trilaterale costituito dagli inviati dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), della Russia e dell'Ucraina. Si discute dell'implementazione del Protocollo di Minsk, in consultazione con i rappresentanti di Donetsk e Luhansk, ma non vengono registrati progressi significativi.

Sergio Mattarella viene eletto presidente della Repubblica italiana.

31 gennaio-1 febbraio:

Angela Merkel si consulta telefonicamente con François Hollande, Petro Poroshenko e Vladimir Putin sull'esito dell'incontro di Minsk.

1 febbraio:

Merkel e Renzi si consultano sulla questione greca nel corso di una telefonata effettuata in occasione dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica italiana.

1-5 febbraio:

Missione di Tsipras a Roma, Bruxelles e Parigi e di Varoufakis a Parigi, Londra, Francoforte e Berlino per promuovere presso gli Stati membri dell'Ue, le Istituzioni europee e la Bce la necessità di trovare un nuovo accordo sul debito greco.

2 febbraio:

Missione di Angela Merkel a Budapest, dove incontra il primo ministro ungherese Viktor Orbán. Tra i temi in agenda ci sono le relazioni bilaterali fra Germania e Ungheria e la questione ucraina. Durante la conferenza stampa, la cancelliera tedesca si dichiara contraria all'eventualità profilata dall'amministrazione americana di fornire armi all'esercito ucraino in lotta contro i separatisti.

3 febbraio:

I militanti dell'Is divulgano un video che ritrae l'efferata esecuzione del pilota giordano Moaz al-Kasasbeh, arso vivo dentro una gabbia di metallo e poi ricoperto di detriti. Il sovrano giordano Abdullah II sospende una visita negli Stati Uniti e annuncia che la Giordania, uno dei membri della Coalizione internazionale in lotta contro l'Is, condurrà un'azione più incisiva contro l'organizzazione terroristica.

La Corte internazionale di giustizia de L'Aja emette una sentenza sul conflitto serbo-croato del 1991-1995 che solleva sia la Serbia che la Croazia dall'accusa di aver commesso genocidio.

4 febbraio:

Il Consiglio direttivo della Bce revoca la possibilità che le banche greche possano accedere ad operazioni di rifinanziamento da parte della Bce offrendo in garanzia titoli del debito pubblico greco.

In Giordania Sajida al-Rishawi viene giustiziata insieme ad Ziyad al-Karbouli, un altro iracheno affiliato ad al-Qaeda rinchiuso nelle carceri del paese.

5 febbraio:

I ministri della Difesa della Nato approvano nuovi dettagli relativi alla creazione di una forza di reazione rapida destinata a rafforzare la difesa lungo i confini orientali

Trimestre internazionale

dell'Alleanza. Si prevede la creazione di una brigata di 5.000 unità, sostenuta da altre due brigate in caso di crisi gravi, e di 6 centri di comando e controllo in Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia e Romania.

In occasione di una missione di Kerry a Kiev, Poroshenko reitera la richiesta all'amministrazione americana di fornire armi letali al paese.

5-6 febbraio:

Hollande e Merkel provano a rilanciare la ricerca di una soluzione diplomatica alla crisi ucraina incontrando a porte chiuse Poroshenko a Kiev e Putin a Mosca.

Il vice-presidente americano John Biden compie una visita a Bruxelles, incentrata sulla situazione in Ucraina, la lotta al terrorismo e il Ttip.

6 febbraio:

Il gruppo fondamentalista Boko Haram compie attacchi in Niger.

L'agenzia americana Standard & Poor's declassa il *rating* della Grecia da B a B-, con *outlook* negativo.

6-8 febbraio:

A Monaco di Baviera si tiene la 51ª Conferenza sulla sicurezza. L'edizione annuale è dedicata alla crisi ucraina, alla situazione in Medio Oriente, alla lotta contro il terrorismo e alla questione dei rifugiati. A margine dell'evento proseguono i negoziati diplomatici sull'Ucraina.

8 febbraio:

Nel corso di contatti telefonici a quattro, Hollande, Merkel, Putin e Poroshenko decidono di incontrarsi a Minsk l'11 febbraio per trovare una nuova intesa sulla crisi ucraina.

9 febbraio:

Il Consiglio Affari esteri dell'Ue inserisce altre 19 persone e 9 entità nella lista dei soggetti colpiti dal congelamento dei beni e dal divieto di viaggiare in quanto coinvolti in azioni contro la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Ucraina.

Il presidente americano riceve a Washington la cancelliere tedesca per discutere della questione ucraina e della minaccia legata all'Is.

9-10 febbraio:

A Istanbul si tiene il G-20 finanziario. Tra i temi in agenda ci sono: l'abbassamento del prezzo del petrolio; lo stato dell'economia globale e il rischio di stagnazione; la necessità di sostenere la crescita economica e la creazione di occupazione attraverso una maggiore flessibilità delle politiche fiscali; la lotta al terrorismo internazionale tramite lo scambio di informazioni e il congelamento dei beni dei gruppi terroristici.

11 febbraio:

Riunione straordinaria dell'Eurogruppo dedicata alla questione Greca. Al termine dell'incontro viene fissata una nuova riunione, prevista per il 16 febbraio, per continuare le consultazioni.

11-12 febbraio:

Al termine di lunghe ore di negoziati fra Hollande, Merkel, Putin e Poroshenko, viene raggiunto un nuovo accordo che prevede il cessate-il-fuoco a partire dal 15 febbraio, il ritiro delle armi pesanti e delle forze straniere dalle regioni orientali dell'Ucraina, l'amnistia per i soggetti coinvolti nel conflitto, il rilascio dei prigionieri e degli ostaggi, la concessione di maggiore autonomia alle regioni di Donetsk e Luhansk.

12 febbraio:

Riunione informale del Consiglio europeo dedicata alla necessità di garantire la sicurezza dei cittadini europei dopo gli attentati di Parigi, alla lotta al terrorismo internazionale, all'accordo raggiunto a Minsk e alla questione greca.

RITA CORSETTI

14 febbraio:

Omar Abel Hamid el-Hussein, ventiduenne danese, compie due attentati a Copenaghen, uno contro il caffè Krudttonden, dove si stava tenendo un convegno sulla libertà di espressione dopo gli attentati di Parigi, e uno contro una sinagoga.

15 febbraio:

L'Is diffonde un video che mostra la decapitazione su una spiaggia libica di 21 egiziani copti. L'Egitto reagisce lanciando un'operazione aerea contro obiettivi dell'Is in Libia.

16 febbraio:

L'Eurogruppo prosegue le consultazioni sulla Grecia.

17 febbraio:

Visita di Putin a Budapest, dove incontra Orbán.

19 febbraio:

Il governo greco chiede la proroga del programma di assistenza finanziaria alla Grecia, in scadenza il 28 febbraio 2015.

20 febbraio:

L'Eurogruppo accetta di prendere in considerazione la richiesta di proroga avanzata dalle autorità greche a patto che Atene presenti, entro il 23 febbraio, un pacchetto di riforme, che dovrà essere valutato positivamente da Bce, Fmi e Commissione europea.

23 febbraio:

Il governo greco presenta un elenco di riforme che prevedono, fra le varie misure, la lotta all'evasione e alla corruzione e la razionalizzazione della spesa pubblica.

Il governo italiano e il Consiglio federale svizzero siglano un accordo che prevede lo scambio di informazioni ai fini fiscali, ponendo fine al segreto bancario tenuto dalle banche svizzere.

24 febbraio:

L'Eurogruppo proroga di quattro mesi l'assistenza finanziaria alla Grecia in seguito alla valutazione positiva da parte della Bce, del Fmi e della Commissione europea del programma di riforme presentato dal governo greco.

26-27 febbraio:

Visita a Roma del segretario generale della Nato, Jans Stoltenberg, dove incontra il presidente della Repubblica italiana Mattarella, il presidente del Consiglio dei ministri Renzi, il ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni e il ministro della Difesa Roberta Pinotti. Al centro dei colloqui ci sono la questione ucraina e l'avanzata dell'Is in Libia.

27 febbraio:

Boris Nemtsov, vice-primo ministro nel governo Eltsin ed esponente dell'opposizione a Putin, viene ucciso nel centro di Mosca a colpi di arma da fuoco.

1 marzo:

In Estonia si tengono le elezioni parlamentari, contrassegnate dalla vittoria del Partito delle riforme del primo ministro uscente Taavi Roivas (27,7% dei consensi-30 seggi su 101). Il Partito di centro, all'opposizione rispetto al governo, guadagna il secondo posto (24,8%-27 seggi), seguito dal Partito social-democratico (15,2%-15 seggi), facente parte dell'uscente coalizione di governo.

2 marzo:

Il vice-presidente della Commissione europea Maroš Šefčovič, il ministro dell'energia russo Alexander Novak e l'omologo ucraino Vladimir Demchyshyn hanno un incontro tri-laterale a Bruxelles dedicato alla questione energetica. Tra i temi in agenda ci sono: i rifor-

Trimestre internazionale

nimenti di gas russo all'Ucraina; il transito verso l'Europa; l'interruzione dell'erogazione di gas da parte del governo ucraino alle regioni ribelli.

2-3 marzo:

Benjamin Netanyahu si reca negli Stati Uniti per parlare di fronte all'American Israel Public Affairs Committee (Aipac). Su invito del presidente della Camera, il repubblicano John Boehner, tiene anche un discorso di fronte al Congresso americano. Al centro dei suoi interventi c'è la critica del tentativo dell'amministrazione Obama di raggiungere un accordo con l'Iran sul programma nucleare. Durante il suo soggiorno nel paese, non viene ricevuto da Barack Obama.

2-7 marzo:

Missione di John Kerry in Svizzera, Arabia Saudita, Gran Bretagna e Francia. A Ginevra il segretario di Stato americano discute con l'omologo russo Sergei Lavrov della questione ucraina mentre a Montreux incontra l'omologo iraniano Zarif per portare avanti i negoziati sul programma nucleare iraniano. Seguono le visite a Riyadh, a Londra e a Parigi, al centro delle quali ci sono la situazione nella regione del Golfo, l'avanzata dell'Is, il programma nucleare iraniano e l'Ucraina.

3 marzo:

Consultazioni telefoniche fra Hollande, Merkel, Obama e Renzi sulla crisi ucraina.

4-5 marzo:

Missione di Renzi a Kiev e a Mosca dedicata alla crisi ucraina. Al centro dei colloqui con il primo ministro Dmitrij Medvedev e il presidente Putin ci sono anche i rapporti bilaterali italo-russi, il ruolo della Russia nella lotta al terrorismo di matrice islamica e nella stabilizzazione della Libia.

5 marzo:

Il Consiglio direttivo della Bce, riunito a Nicosia, annuncia il lancio dell'operazione di Qe a partire dal 9 marzo.

L'ambasciatore americano in Corea del Sud, Mark Lippert, viene ferito dal sud-coreano Kim Ki-jong, attivista per la riunificazione delle due Coree e oppositore delle esercitazioni militari congiunte effettuate annualmente da Washington e Seul.

7 marzo:

Il direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova, condanna la distruzione del patrimonio archeologico iracheno in atto per mano dei militanti dell'Is.

8 marzo:

Due cugini ceceni, Zaur Dadayev e Anzor Gubachev, vengono arrestati in Inguscezia in quanto presunti esecutori dell'omicidio di Nemtsov. Vengono fermate anche altre tre persone sospettate di favoreggiamento, mentre una quarta si uccide prima di essere catturata dalla polizia.

9-10 marzo:

Riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Al centro delle discussioni dei ministri dell'Eurozona ci sono i negoziati tra Grecia e Bce, Fmi, Ue. Tra i temi affrontati nel corso del vertice dell'Ecofin ci sono, invece: l'approvazione del mandato negoziale per la creazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (*European fund for strategic investments*, Efsi), da discutere con il Parlamento europeo; l'attuazione dell'Unione bancaria; le relazioni sulle politiche economiche degli Stati membri presentate dalla Commissione europea; la proroga del termine per la correzione del disavanzo eccessivo concesso alla Francia.

11 marzo:

Matteo Renzi riceve a Roma il rappresentante speciale dell'Onu per la Libia, Bernardino Leon, con il quale discute della crescente instabilità nel paese nord-africano.

RITA CORSETTI

12 marzo:

Il Consiglio Giustizia e Affari interni dell'Ue discute del contenimento dei flussi migratori verso l'Ue e della lotta al terrorismo. Relativamente alla prima questione, si prevede il rafforzamento della sorveglianza lungo i confini europei, delle capacità operative di Frontex e della cooperazione con gli Stati di provenienza dei migranti. Relativamente alla seconda, invece, il potenziamento della tracciabilità su internet, il blocco del traffico di armi e un maggiore scambio di informazioni fra gli Stati.

L'attuale governo islandese, conservatore ed euroscettico, ritira la domanda di adesione di Reykjavik all'Ue presentata dal precedente governo socialdemocratico.

12-21 marzo:

Missione di John Kerry in Egitto per prendere parte alla Conferenza sullo sviluppo economico egiziano e rafforzare i legami con il paese, a Losanna per portare avanti i negoziati sul nucleare con l'omologo iraniano Zarif e a Londra per fare il punto della situazione sul programma nucleare iraniano con i ministri degli Affari esteri di Francia, Germania, Gran Bretagna e con l'alto rappresentante europeo.

13 marzo:

Renzi, a Sharm el-Sheikh per la Conferenza sullo sviluppo economico egiziano, si consulta con il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi sulla situazione in Libia.

15 marzo:

I talebani pachistani compiono un duplice attentato contro due chiese cristiane a Lahore.

16 marzo:

Il Consiglio Affari esteri dell'Ue discute delle relazioni Ue-Africa, della situazione in Libia, della lotta all'Is e della preparazione del Vertice sul Partenariato orientale che si terrà a Riga il 21 e il 22 maggio.

17 marzo:

In Israele si tengono le elezioni parlamentari. Il Likud del *premier* uscente Benjamin Netanyahu ottiene 30 seggi su 120. Seguono l'alleanza di centro-sinistra dell'Unione sionista (24 seggi), la Lista araba congiunta (14 seggi), i partiti di centro Yesh Atid (11 seggi) e Kulanu (10 seggi) e altre formazioni minori. A Netanyahu viene conferito il mandato di formare una coalizione di governo, a cui dovrebbero aderire i partiti nazionalisti e ultra-ortodossi.

18 marzo:

A Tunisi un gruppo di uomini armati tenta di entrare nel Parlamento. Respinti dalle forze dell'ordine, sparano contro gli autobus turistici parcheggiati davanti al museo del Bardo. Poi irrompono nel museo, prendendo in ostaggio i visitatori. Almeno 17 turisti stranieri, due attentatori e un agente tunisino perdono la vita. Su internet viene poi diffuso un video in cui l'Is rivendica l'attentato.

A Francoforte l'inaugurazione della nuova sede della Bce viene accolta da manifestazioni di protesta contro le politiche di rigore europee.

19-20 marzo:

Il Consiglio europeo discute della creazione dell'Unione energetica, promuovendo la sicurezza energetica, la trasparenza dei contratti di fornitura e le energie rinnovabili; del prossimo Vertice del Partenariato orientale; delle relazioni con la Russia e l'Ucraina, profilando la possibilità di adottare ulteriori misure sanzionatorie nei confronti di Mosca se l'accordo di Minsk non dovesse essere rispettato, impegnandosi a sostenere il processo di riforme in atto in Ucraina e mettendo in rilievo la necessità di contrastare la campagna di disinformazione portata avanti dai servizi di informazione russi; della situazione in Libia, chiedendo la formazione di un governo di unità nazionale e riconoscendo la necessità di

Trimestre internazionale

migliorare la gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo; della situazione economica europea, ponendo come priorità per il 2015 gli investimenti, le riforme strutturali e la responsabilità di bilancio; dello Efsi e del Ttip. A margine dell'incontro si tiene una riunione sulla crisi greca ristretta a Tsipras, Draghi, Hollande, Merkel e ai rappresentanti delle Istituzioni europee.

20 marzo:

A Sana'a vengono compiuti attentati terroristici contro due moschee sciite, rivendicate da un gruppo yemenita affiliato all'Is. Il bilancio è di oltre 130 morti.

A Bruxelles si tiene un nuovo incontro trilaterale sulle forniture di gas tra il vicepresidente Šefčovič e i ministri Novak e Demchyshyn.

21 marzo:

A Caen, in Normandia, si tiene il Consiglio ministeriale franco-italiano di difesa e sicurezza, dedicato alla situazione in Libia, Sahel, Siria, Iraq e alla crisi ucraina.

22 marzo:

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce per consultarsi sulla crescente instabilità in Yemen.

23 marzo:

Angela Merkel riceve Tsipras a Berlino per discutere della situazione economica greca.

25 marzo:

In Yemen l'Arabia Saudita, potenza regionale sunnita, lancia Tempesta decisiva, un'operazione aerea in sostegno del presidente Abed Rabbo Mansour Hadi, diretta contro i ribelli sciiti Houti. All'operazione prendono parte anche altri paesi arabi sunniti, mentre gli Stati Uniti si impegnano a fornire sostegno logistico e appattati di *intelligence*. Nel frattempo, il presidente yemenita trova rifugio a Riyadh.

26 marzo:

A Losanna riprendono i negoziati sul programma nucleare iraniano fra Kerry e Zarif per raggiungere un'intesa preliminare entro la mezzanotte del 31 marzo in vista di un accordo definitivo entro il 30 giugno. I colloqui, che continuano nei giorni successivi nel formato 5+1 (ovvero i cinque Stati membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu più la Germania) e con la partecipazione dell'alto rappresentante europeo, proseguono oltre il termine di fine marzo.

28 marzo:

In Nigeria si tengono le elezioni parlamentari e presidenziali. Il musulmano Muhammadu Buhari, ex generale, vince sul presidente uscente, il cristiano Goodluck Jonathan. Sulla competizione grava la minaccia di atti terroristici da parte di Boko Haram.

28-29 marzo:

A Sharm el-Sheikh si riunisce il Vertice della Lega araba, dominato dalla crisi yemenita e dalla questione del terrorismo islamico. Si decide di creare una forza militare congiunta, i cui dettagli saranno delineati nelle prossime settimane.

31 marzo:

In Kuwait si riunisce la terza Conferenza annuale dei paesi donatori per la Siria, finalizzata a raccogliere fondi per prestare aiuto umanitario alla popolazione e ai profughi siriani.

Nel corso di una conversazione telefonica fra Obama e al-Sisi dedicata alle relazioni militari fra Stati Uniti ed Egitto, il presidente americano annuncia all'omologo egiziano che sarà rimosso l'embargo sulle armi imposto dall'amministrazione americana al paese nel 2013 e che Washington continuerà ed erogare annualmente fondi destinati all'assistenza militare.